

28/12/2018



L'Arena

MONTECITORIO. L'Ufficio parlamentare di bilancio accusa: «Manovra recessiva, meno fondi per lo sviluppo». Il ministro Tria: «Evitato il peggio»

# Manovra, dietrofront sul volontariato

Di Maio e Conte promettono: «Cancelleremo presto il raddoppio dell'Ires per gli enti no profit»  
Contro la misura un asse che va dalla Cei all'Anci

ROMA

Manovra vicina all'ultimo giro di boa, ma sempre nel caos: a pochi giorni dall'esercizio provvisorio che scatterebbe il 1° gennaio in caso di mancata approvazione della manovra si registrano ancora le opposizioni sulle barricate a Montecitorio ed una ennesima bocciatura da parte dell'Ufficio parlamentare di bilancio che parla di manovra recessiva mentre il ministro Tria difende una impostazione che a suo giudizio ha invece consentito di «evitare una procedura di infrazione dissastrosa». Tria assicura anche che sarà mantenuto l'impegno a bloccare i «massicci aumenti dell'Iva messi a garanzia dei conti per spuntare l'accordo con Bruxelles, definito da Tria il «migliore possibile».

La maggioranza intanto si prepara alla retromarcia su quella che è stata ribattezzata «tassa sul volontariato», il raddoppio dell'Ires per gli enti non commerciali che ha messo in allarme tutto il mondo del «no profit», trovando un sostegno trasversale che va dai sindacati al Vaticano. Correggere il primo possibile, è l'intenzione ripetuta dal capo del governo, Giuseppe Conte, e dai suoi vice, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, mentre nelle stesse ore parano gli attacchi in commissione.

**Il ministro dell'Economia: «Con Bruxelles raggiunto il miglior accordo possibile»**

Il vice ministro Laura Castelli ancora difendeva la misura, che «colpisce solo chi fa profitto». La ratio della norma, che cancella l'agevolazione Ires per enti benefici e di assistenza sociale, ma anche per fondazioni, accademie e pure per gli istituti autonomi per le case popolari, era quella di colpire «il finto volontariato», i «furbetti», come li definivano Di Maio e Salvini. Ma dopo le proteste dell'intero mondo del volontariato, a partire dai frati di Assisi e dopo la «strigliata» arrivata direttamente dal presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, si è resa necessaria una correzione. Un impegno che andrà mantenuto, evitando di incidere sulle tante realtà della sociale che «vengono trattate fiscalmente come i falchi speculatori di Wall Street», come denuncia l'Anci. Per calibrare meglio l'intervento andrà trovato quasi mezzo miliardo in un triennio, quanto valeva il passaggio dal 12 al 24% dell'aliquota per il «Terzo Settore».

Ma il caso dell'Ires è solo uno dei temi che ieri ha agitato i lavori della commissione Bilancio. Prima è scoppiato il caso di una diretta web, chiesta dalle opposizioni e negata perché impedita dal regolamento, e poi un nuovo «caso Tria». Una audizione del ministro, era stata richiesta a gran voce dalle opposizioni era stata prima negata dal governo e poi messa in agenda per la tarda serata di ieri.

Tria alla Camera ha parlato per la prima volta dopo l'accordo raggiunto a Bruxelles, e ha difeso a spada tratta una manovra che punta a uscire dalla trappola della bassa crescita e che resta comunque intatta nei suoi fon-

damentali, reddito di cittadinanza e quota 100 che arriveranno a gennaio con meno risorse ma senza ridurre platea e portata, anche grazie ad accorgimenti come il divieto di cumulo e la finestra di nove mesi per gli statali in caso di pensionamento anticipato.

**CONTRO SUI CONTI.** Non è vero, peraltro, che si riducono gli investimenti, ha poi sostenuto il ministro, ribattendo alla sfilza di rilievi dell'Upb, l'authority parlamentare sui conti guidata da Giuseppe Pisano. L'Upb vede infatti ancora il Paese su un crinale pericoloso, con il rischio recessione alle porte. E la manovra risulterà meno espansiva di quanto annunciato. Anzi, rischia di essere recessiva nei prossimi anni, nel 2020 e 2021 quando ci saranno anche da evitare i massicci aumenti dell'Iva che, se sterilizzati, peseranno comunque sul debito, osservato speciale anche dalla Bce. I margini di intervento per i deputati, comunque, sono nulli: il governo ha intenzione di porre la fiducia sul testo già oggi per chiudere definitivamente domani in notata o al più tardi domenica. Prima di essere fuori tempo massimo.

Le opposizioni restano comunque sulle barricate: il Pd oggi depositerà un ricorso alla Corte Costituzionale. Mentre Forza Italia ha chiesto un incontro direttamente a Sergio Mattarella, che, a esame ancora in corso non sembra intenzionato a intervenire. Il Pd prepara anche un sit-in per domani davanti a Montecitorio, mentre oggi sarà la volta dei pensionati che scendono in piazza per protestare contro il blocco dell'indicizzazione degli assegni sopra i 1.500 euro. ■



Lavori in Commissione Bilancio alla Camera, per la manovra

**CONTI PUBBLICI.** Sotto esame le politiche espansive dell'esecutivo

## Bce: «L'Italia preoccupa» Rischio debito sull'Europa

E avverte: «Proseguire sulla via del risanamento»  
Riviste al ribasso le stime di crescita dell'area euro

FRANCOFORTE

Resta acceso il faro della Bce sui conti dell'Italia, che avranno un impatto anche sulle prospettive di indebitamento dell'Eurozona, dopo la deviazione del governo dalle regole del Patto di Stabilità. Nel suo ultimo bollettino economico dell'anno, stilato però prima delle correzioni alla manovra, la Bce ricorda che «è necessario proseguire gli sforzi di risanamento delle finanze pubbliche e in

quest'ottica è preoccupante che la più ampia deviazione rispetto agli impegni assunti si riscontrino in Italia, un Paese in cui il rapporto tra debito e Pil è notevolmente elevato».

Francoforte spiega poi che il forte indebitamento rende i Paesi vulnerabili a eventuali choc economici e finanziari e nel caso dell'Italia fa notare che lo spread Btp-Bund ha visto negli ultimi tre mesi una notevole volatilità a differenza di quelli degli altri Paesi della zona euro. Ma non solo. La Bce avverte anche che «la mancata costituzione di sufficienti margini di bilancio in Paesi ad alto debito fa anche aumentare il rischio che i loro governi debbano inasprire le politiche di bilancio in pe-

riodi di rallentamento». La Bce osserva poi che la deviazione dei conti pubblici italiani andrà a pesare sull'indebitamento dell'Eurozona e scrive: «Le prospettive delle aree euro per i prossimi due anni sono peggiorate e il più elevato disavanzo è in parte il risultato del peggioramento del saldo di bilancio previsto in Italia». La Bce nel bollettino di fine anno conferma al ribasso le stime di crescita per la zona euro per quest'anno e l'anno prossimo: rispettivamente all'1,9% dal 2,5% e all'1,7% dall'1,8%. E le cause sono le incertezze geopolitiche, il protezionismo, la vulnerabilità nei mercati emergenti e la volatilità in quelli finanziari. ■

## INCHIESTA. Si aggrava la posizione del presidente della Calabria

# Oliverio indagato per corruzione dall'antimafia per appalti anomali

La difesa del governatore: «Ipotesi destituite di fondamento». Già in carcere un imprenditore

CATANZARO

Si aggrava la posizione, anche se il suo difensore si è affrettato a sostenere il contrario, del presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, 66 anni, del Pd, indagato per abuso d'ufficio nell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro su alcuni appalti affidati dall'ente. Gli appalti in questione riguardano, in particolare, la realizzazione della sciovina di Loricca e dell'aviosuperficie di Scalea e l'ammo-



Mario Oliverio

dernamento di piazza Bilotti a Cosenza. L'inchiesta, il 17 dicembre scorso, aveva già portato all'emissione nei confronti di Oliverio dell'obbligo

di dimora. Nei confronti di Oliverio, infatti, la stessa Dda di Catanzaro ha emesso adesso un avviso di garanzia per il reato di corruzione.

Gli appalti che sono al centro dell'inchiesta sono gestiti dall'impresa di costruzioni di cui è titolare Giorgio Ottavio Barbieri, arrestato e condotto in carcere nella stessa data del 17 dicembre scorso. Barbieri è ritenuto vicino alla cosca di 'ndrangheta dei Muto di Cetraro. Secondo l'avvocato Vincenzo Belvedere, difensore di Oliverio, «la Procura ha notificato al governatore un'informazione di garanzia per il reato di corruzione in quanto avrebbe agito "per un mero tornaconto politico". Ipotesi», sostiene, «destituita di fondamento». •

IL SISMA DI CATANIA. Il premier Conte ha ufficializzato che il governo prenderà già oggi le prime decisioni per aiutare le popolazioni colpite

# Etna, subito i fondi e lo stop ai mutui

Vicepremier in Sicilia. Di Maio: «Variamo lo stato d'emergenza»  
 Presto ci sarà una norma ad hoc per sospendere i pagamenti  
 Salvini: «In situazioni così i sindaci dovrebbero avere pieni poteri»

CATANIA

Oggi alle 19 il Consiglio dei ministri si riunirà per decretare lo stato di emergenza e subito dopo sarà emessa l'ordinanza di Protezione civile con cui verranno stanziati i primi fondi per far fronte all'emergenza sull'Etna. È la notizia ufficializzata ieri dal premier Giuseppe Conte, da Roma, e dai suoi vice, i ministri Matteo Salvini e Luigi Di Maio, in prefettura a Catania, a conclusione dei sopralluoghi nei comuni del Catanese colpiti dal terremoto di magnitudo 4,8 nel giorno di Santo Stefano.

Ma non solo: nelle prossime ore, annuncia Di Maio, il governo varerà il provvedimento che prevede la «sospensione dei mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà», perché la priorità del governo, spiega, è «rendere quanto prima operativi gli interventi a favore della popolazione così duramente colpita». E per farlo, sottolinea Di Maio, occorre «controbattere la burocrazia».

Una tesi condivisa dal suo collega di governo che auspica una svolta nei mutui: «Mi piacerebbe che in questa situazione», spiega Salvini, «fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni pote-



I vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini ieri a Catania

ri. Ci sono troppi passaggi, processi e dubbi. Per questo servono pieni poteri ai sindaci, poi se qualcuno sbaglia pagherà». È il rischio corruzione? «È più probabile che si insinuino dove le norme sono complesse», ribatte Di Maio che poi annuncia: «Se ci sarà bisogno di un decreto legge per semplificare le procedure il governo lo farà».

Per accelerare le richieste di 1.600 sopralluoghi saranno potenziate le squadre dei tecnici e si realizzerà un focus sulle imprese: avranno fondi

enon detrazioni fiscali. Intanto, anticipa Salvini, il ministero per l'Istruzione ha stanziato 30 milioni per eventuali interventi sulle scuole danneggiate. E tra tanti impegni anche un annuncio che invita a un cauto ottimismo: «Gli esperti», afferma Salvini, «ci dicono che la situazione è sotto controllo. Speriamo che i catanesi possano trascorrere le prossime notate in maniera più tranquilla».

Maggiori informazioni arriveranno oggi dalla riunione, a Roma, della Commissione

Grandi rischi. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, frena le polemiche sul «mancato allarme»: «L'allerta c'era ed era stata alzata e la scossa è stata un episodio isolato: i terremoti non si possono prevedere».

Intanto molti degli sfollati, il cui numero si avvicina ai 400, hanno deciso di trascorrere anche questa notte in aiuto per restare vicini alle case, anche per evitare il rischio di furti. I carabinieri di Catania hanno inviato squadre antisocialaggio. •

I paesi devastati

## Gli sfollati disperati: «Abbiamo perso tutto»

«Questo è un brutto Natale, ma speriamo che lo Stato ci aiuti. Non do nessuno la colpa di ciò che è successo. È la mia vita. Gli altri mi hanno aiutato. Avevo una casa fatta dei sacrifici di una vita. Ora è inagibile. Ma quanto potremo stare qui in questo albergo? Lo Stato aiuta gli extracomunitari, speriamo aiuti anche noi». È lo sfogo di Sebastiano Lorenzini, 46 anni, operaio, sposato con due figli, che ha trovato casa temporanea nel hotel Primavera di Zaffarana Etna. La sua è inutilizzabile. Aveva resistito al sisma del 1984 ma questo l'ha devastato. Assieme ad altri sfollati arriva con valige, buste e tanta disperazione. Per loro il Capodanno è solo una data triste: una festa da dimenticare. Vogliono tornare a casa.

Storie che si ripetono tra i detriti ancora in piedi e le rovine squarciate di mine e file di facciate di case di Fleri, una delle frazioni di Zaffarana Etna che appare devastata dalla guerra, tanti sono i idomi cascati dal sisma 4,8 del giorno di Santo Stefano sull'Etna. Come la anche Salvatore Lorenzini, meglio di 64 anni e tre figli, di 17 e mezzo, 16 e 5 anni. «Ero sveglio quella sera e ho sentito un boato. Mia



Danni nella frazione di Fleri

moglio», racconta l'operaio, «non era in casa perché fa la badante a una persona anziana e mio figlio era al lavoro. Il mio primo pensiero è stato quello di mettere in salvo i bambini. Pensavo che non ne saremmo usciti vivi, eravamo anche all'buio». Tra le macerie di casa raccoglie vestiti e oggetti, aiutato dai Vigili del fuoco. Si vedono anche l'albergo e l'Hotel e un paesepe. «I miei figli più piccoli», svela commosso, «erano contenti». In albergo hanno deciso di cancellare il cenone di Santo Stefano a causa delle circostanze. «Un cenone senza festa», dicono alla reception, «è una forma di rispetto per loro, il clima di festa non c'è». E cominciano anche a «manacare le forze». Come a Rita Di Mauro, 49 anni, due figli, che indica la sua abitazione a Fleri e dice: «Avevo ricostruito mia casa e dopo il terremoto del 1984 lo avevo 14 anni». Ora non hanno più nulla, soprattutto non hanno un tetto.

**BOLLETTE.** L'Autorità per l'Energia annuncia i cambiamenti delle tariffe dall'inizio dell'anno

# Gas più caro da gennaio Fermo il costo della luce

L'aumento sarà del +2,3%. Si tratta sui pedaggi autostradali Codacons, sulle famiglie aumenti per 914 euro all'anno

**Maria Gabriella Giannice**  
ROMA

Nel primo trimestre del 2019 il costo della luce resterà stabile. Il cliente in regime di mercato tutelato (di solito le famiglie) pagherà dal 1 gennaio 21,74 centesimi di euro per kilowattora con una leggera flessione (-0,08%). Aumenterà invece il gas del 2,3%. Sempre dal 1 gennaio il costo sarà di 84,95 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Lo ha reso noto l'Arera, l'autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Bisognerà invece attendere oggi per sapere se dal 1 gennaio aumenteranno le tariffe delle diverse tratte autostradali, e di quanto. Per l'Unione dei Consumatori il mancato aumento della luce per i prossimi 3 mesi è «Un'ottima notizia». Di tutt'altro avviso le altre organizzazioni dei consumatori. Federconsumatori sottolinea come «la flessione relativa ai costi dell'energia elettrica sia minimo» mentre l'aumento del gas si verifica proprio nel periodo invernale, «quindi nel periodo dell'anno in cui si fa un maggiore utilizzo di questo servizio» aumentando le spese per le famiglie già oberate da altri oneri. Il Codacons allarga l'orizzonte

dell'universo tariffe e balzelli e calcola per il 2019, per aumento di varie voci di spesa legate soprattutto all'uso dell'auto (benzina, bollo, pedaggi autostradali) ma anche bollette, trasporti, multe, alla fine la famiglia media pagherà 914 euro in più, sempre che l'inflazione si mantenga costante. Bollette a parte, in questi giorni la voce di spesa politicamente più sensibile resta il temuto aumento dei pedaggi autostradali, in particolare tiene impegnato il Governo l'aumento di quelli dell'Autostrada dei Parchi (A24-A25) che collega Roma a Pescara e Teramo passando per l'Aquila, tutti territori fra Lazio e Abruzzo ancora in difficoltà per gli effetti dei terremoti degli ultimi anni. Il Governo ha promesso di adoperarsi a sterilizzare gli aumenti e il ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli ha chiesto con forza ai sindaci dei territori di collaborare invece di protestare. «Mentre il Governo sta lavorando per sterilizzare gli aumenti dei pedaggi autostradali di inizio anno, è singolare assistere alle proteste dei sindaci di quei partiti che negli anni passati, hanno consentito che i concessionari mettessero le mani nelle tasche degli italiani e hanno blindato quei contrat-



Contatori della luce ANSA

**Oggi Toninelli potrebbe firmare il decreto che scongiura gli aumenti per le autostrade**

**Il peso dei rincari sarà maggiore per gli automobilisti se si calcolano benzina, bollo, pedaggi e multe**

ti-regalo in favore dei prenditori di Stato», ha attaccato il ministro impegnato al Mit in una lunga trattativa con la concessionaria Strada dei Parchi. In serata, al termine della riunione il vicepresidente della società Strada dei Parchi Mauro Fabris ha detto: «Abbiamo dato ampia disponibilità rispetto alle cose che ci sono state chieste, compresa la questione tariffaria». Oggi Toninelli potrebbe firmare il decreto che scongiura gli aumenti. Tornando alle bollette di gas e luce, nei 12 mesi fra il 1 aprile 2018 e il 31 marzo 2019, la spesa per la famiglia-tipo - calcola l'Arera - sarà 560,2 euro, circa 25 euro sui 12 mesi precedenti. •

## Le migliori veronesi

	ieri	var. anno	var.
Banco Bpm	1,8888	-27,91%	-2,45% ▼
Cattolica Assicurazioni	6,955	-23,15%	-1% ▼
Dobank	9,035	-33,32%	0,39% ▲

**MERCATI.** Si teme che l'economia rallenti

# Affondano le Borse Effetto Fed in Usa L'Europa è in rosso

Seduta volatile su tutte le piazze  
Milano -1,81%, Londra -1,52%

**Serena Di Ronza**  
NEW YORK

La paura di un rallentamento dell'economia gela le borse che, alle prese con una volatilità alle stelle, sono tutte in profondo rosso. Dopo un rally storico Wall Street affonda trascinandosi dietro le piazze finanziarie europee: Piazza Affari cede l'1,81%, con Carige che tracolla del 18,75%. Flessione decisa la registra anche Francoforte (-2,37%), seguito da Londra (-1,5%), e Parigi (-0,6%). La seduta a Wall Street si apre in forte calo. Poi arriva la gelata del dato sulla fiducia dei consumatori, motore dell'Azienda America. A dicembre, secondo le rilevazioni del Conference Board, è scesa ai minimi degli ultimi cinque mesi, con la percentuale degli americani che prevede la creazione di nuovi posti di lavoro nei prossimi mesi crollata del 6,1% al 16,6%, in quello che è la flessione maggiore degli ultimi 41 anni. Un tonfo che innervosisce ancora di più gli investitori andandosi a sommare alle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, a un possibile licenziamento del presidente della Fed Jerome Powell e allo shutdown americano, giunto ormai al sesto giorno. Con la paralisi del governo americano, il cui costo è stimato in circa 1,2 miliardi di dollari a settimana, gli investitori iniziano a ritrovarsi senza dati economici e quin-



Wall Street ieri ANSA/AP

di non in grado di avere un quadro completo sull'economia. L'incertezza regna sovrana e la volatilità è protagonista. Una volatilità che lascia Wall Street in corsa per chiudere il peggior dicembre dalla Grande Depressione. «C'è di sicuro una crescente preoccupazione sullo stato dell'economia, sulla Fed e sulla confusione a Washington» affermano alcuni analisti, convinti che «fino a quando non ci sarà maggiore chiarezza se cosa Washington vuole fare e su come la farà, i mercati faticano a trovare una direzione». La Fed e la sua politica monetaria sono nel mirino degli analisti, come Powell è in quello di Donald Trump, che non risparmia neanche il segretario al Tesoro Mnuchin. Il timore che la Fed alzi i tassi velocemente spaventa Wall Street. •

## Profilassi e consigli

# Italia Longeva elabora il Vademecum per curare gli anziani

Mentre il virus influenzale stagionale, entrato nella fase epidemica, che secondo la rete di monitoraggio Influnet all'Istituto Superiore di Sanità farà registrare il picco a gennaio, Italia Longeva, la Rete del Ministero della Salute sull'invecchiamento e la longevità attiva, lancia il Vademecum sulla vaccinazione degli adulti realizzato con il contributo scientifico della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva e la Scuola di Dottorato in Prevenzione Vaccinale dell'Università di Genova. Il documento, disponibile sui social e sul sito di Italia Longeva, fornisce informazioni anche su influenza, polmonite



Un ambulatorio per vaccinazioni

pneumococcica ed herpes zoster (il cosiddetto Fuoco di Sant'Antonio), talvolta sottovalutate, ma che in età avanzata possono risultare invalidanti o addirittura mortali.

**VACCINI.** Con l'attuazione del decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, è stato aggiornato l'elenco dei vaccini obbligatori in Italia, che ad oggi sono 10 (a seguito di un emendamento, che li ha ridotti dai 12 iniziali): antipoliomelitica, antidifterica, antitetanica, antiepatite B, antipertosse, anti Haemophilus influenzae tipo B, antimorbillo, antirosolia, antiparotite, antivaricella. I vaccini obbligatori sono tutti gratuiti per legge, anche nel caso in cui sia necessario recuperare vaccinazioni non effettuate. Non servono 10 punture: l'esavalente e il quadrivalente le riducono a due.

**TASSA DI SOGGIORNO.** Oltre alla decisione dell'aumento, ci sono anche novità urbanistiche

## «Nuovi hotel, fare chiarezza»

Bertucco: «Le proteste smentiscono la tesi del Comune di una decisione concordata»

L'aumento della tassa di soggiorno da parte del Comune è stata la miccia che ha fatto esplodere una serie di questioni tra le categorie del centro e Palazzo barbieri, dalla Ztl alle locazioni extralberghiere. Una fine anno non facile per il Comune che dovrà iniziare il 2019 con una serie di tavoli di confronto.

«Le proteste degli albergatori smentiscono l'amministrazione, la quale aveva rassicurato di aver condiviso con le categorie la proposta di raddoppiare la tassa di soggiorno. Ora è evidente che non c'è stato alcun confronto», dice Michele Bertucco, consigliere comunale di Verona e



Sinistra in Comune. «Chiederò immediatamente una commissione per confrontare la proposta di delibera predisposta dalla giunta con le richieste degli albergatori. Ma

sulla capacità ricettiva cittadina ci sono altri aspetti da chiarire: in primo luogo la richiesta di un nuovo albergo nell'ex isolato Unicredit, in contrasto con le previsioni

del Pat che escludono nuove simili strutture in centro storico. E in secondo luogo la crescita dell'extralberghiere, settore composto da molteplici forme contrattuali».

E all'orizzonte si profila il via libera per nuovi alberghi, sia in centro che nei quartieri. «Occorre mettere mano al settore in maniera organica, altrimenti si rischia un eccesso di offerta e una sostanziale anarchia del settore: la Variante 23, ad esempio, prevede nuovi alberghi "lungo la Statale 11 e a Verona Sud" in concentrazioni molto elevate. Significa che dovremo prenderci tutti gli alberghi previsti dall'attuale pianificazione più quelli in deroga?»

«Prima di pensare a far cassa, l'amministrazione deve provvedere ad una regolazione e una programmazione seria del settore». •

**LA POLEMICA.** L'ex sindaco attacca il Comune. Padovani replica

## «Promesse non mantenute» «Tosi, sei uno smemorato»

Nuovo attacco dell'ex sindaco Flavio Tosi, consigliere di opposizione, al sindaco Sboarina e alla sua amministrazione. «Prometteva la riduzione delle tasse, ma ha aumentato i ticket dei bus, raddoppiato la tassa di soggiorno e aumenterà la Tari. Prometteva il dialogo con le categorie economiche, ma con gli albergatori volano stracci. Balle colossali anche su sicurezza e assunzione di 60 agenti di Polizia Municipale. E flop mercatini. Sboarina più che un sindaco è un marinaio, nel senso che le sue si stanno rivelando pro-

messe da marinaio. Tosi ricorda: «Parlava di riduzione delle tasse, nel suo programma era pure scritto, invece ha aumentato il ticket sui bus, raddoppiato la tassa di soggiorno e aumenterà la Tari per coprire il buco di tre milioni che la sua gestione ha prodotto in Amia. Sempre in campagna elettorale aveva promesso di delocalizzare gli eventi fuori dal centro storico, li ha solo aumentati, perché coi mercatini natalizi ha aggiunto San Zeno e San Giorgio, due autentici fiaschi, che fanno il paio col flop

pur troppo anche di quelli in Piazza Dante, dove l'affluenza è crollata. Aveva promesso dialogo e ascolto verso le categorie economiche, ma con gli albergatori sono già volati pubblicamente gli stracci proprio perché Sboarina non li ascolta. Infine la promessa di maggior sicurezza - che non c'è proprio - e la favola sbandierata più e più volte attraverso i mass media di assumere nel 2019 altri 60 agenti della Polizia Municipale, altra balle colossale. A Natale si dovrebbe essere più buoni, ma anche meno bugiardi...».

L'assessore Marco Padovani ribatte sul tema dei lavori stradali: «Il consigliere Tosi è in cattiva fede e sicuramente non gode di buona memoria. Questa amministrazione dal giorno del proprio insediamento ha finanziato già circa 3 milioni di euro per interventi straordinari, che verranno sommati ad un ulteriore 1 milione e 500.000 di progetti definitivi già approvati per il 2019. Vorrei ricordare che l'amministrazione Tosi nel 2017 ha finanziato per interventi straordinari euro zero. Per quanto riguarda le Circostrizioni 4ª e 5ª tutti i progetti preannunciati saranno eseguiti, le condizioni meteo in questo momento non permettono di cantierizzare ancora, quindi i restanti programmi partiranno dalla primavera prossima». •

IL FUTURO DELLA LIRICA. Un segnale di fiducia per il rilancio dell'ente

# Fondazione Arena da Amt e Atv il regalo di Natale

I presidenti Barini e Bettarello hanno consegnato alla sovrintendente Cecilia Gasdia un assegno da 420mila euro grazie alle agevolazioni Art Bonus

Enrico Santi

Un gradito «regalo» di fine anno per 420mila euro alla Fondazione Arena. A consegnarlo alla sovrintendente Cecilia Gasdia e la direttore generale Gianfranco De Cesaris, sotto la stella in piazza Bra, sono i presidenti di Atv Massimo Bettarello e di Amt Francesco Barini.

L'elargizione, 320mila euro dall'Atv e 100mila dall'Amt, è frutto delle agevolazioni fiscali dell'art bonus.

«Questa erogazione», commenta Bettarello, «vuol essere un augurio, con l'auspicio che le schermaglie abbiano fine e che le vicende della Fondazione rientrano presto nei termini della normale attività artistica perché certi segnali non danno una bella immagine della città». Il riferimento è allo scontro sindacale e agli scioperi che hanno bloccato le prime due recite della Bohème al Filarmonico.

A tale proposito il presidente dell'azienda di trasporti pubblici - accompagnato dal direttore generale Stefano Zaninelli che ricorda i servizi speciali di trasporto da e per il lago di Garda in occasione delle opere e l'acquisto di mille biglietti l'anno per i dipendenti - porta ad esempio lo «spirito di collaborazione di lavoratori, sindacati e management, con cui l'Atv nel 2011 riuscì ad uscire da un periodo di gravi difficoltà».

**LA LEGGE 175** in vigore dal 27 novembre 2017, dà la possibilità a soggetti finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo di ricevere erogazioni liberali che danno diritto al mecenatismo di usufruire del credito di imposta al 65 per cento.

«Il festival lirico», continua Barini, «rappresenta un enorme indotto per Verona, di cui beneficiano tutti: commercianti, ristoranti, albergo-

ri... Noi stessi ne godiamo, attraverso il terminal bus e la gestione della sosta, quindi, quella dell'art bonus è una possibilità che invito a sfruttare, anche in considerazione del fatto che in soli 11 mesi i nuovi vertici della Fondazione hanno ribaltato una situazione devastante».

**CITANDO STUDI** internazionali, la sovrintendente sottolinea: «Ogni euro investito in cultura ne genera altri sette come guadagno, e quindi si tratta di un ottimo affare». E assicura: «In questi mesi abbiamo lavorato sodo tutti, lavoratori e dirigenza, per invertire la rotta, con il risultato di riportare in Arena, come ai vecchi tempi, i maggiori artisti, riconosciuti a livello mondiale». Si dice «molto soddisfatto per il regalo di Natale» anche il dg De Cesaris. «Va nella direzione giusta», esclama, ricordando che l'università di Verona ha calcolato in 500 milioni di euro il fatturato generato dalla lirica.

**UN ALTRO** «ottimo segnale che dà fiducia agli investitori», continua De Cesaris, «è

l'aumento del 90 per cento delle prevendite rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, passando da 22mila a 45mila biglietti già venduti che significano entrate effettive per 4,5 milioni contro i 2,4 del 2017». Il picco è stato registrato lo scorso 12 dicembre, con oltre 700 ticket venduti, contro i 270 dell'anno prima nella stessa giornata. «Ma la tendenza alla crescita delle prevendite, partite lo scorso maggio, secondo quanto emerge dall'analisi delle serate scelte», evidenziano la sovrintendente e il direttore, «è generalizzata e coerente nel tempo». E un altro dato «confortante» è dato dall'«interesse crescente delle agenzie che nei loro pacchetti turistici includono gli spettacoli areniani».

**SULLO SCINTO** durissimo in atto con le sigle sindacali Cgil, Uil e Fials - la Cisl non ha aderito agli scioperi - il sindaco, in veste di presidente della Fondazione, Federico Sboarina, rimane abbottonato. Sboarina si limita a dire che «si va avanti nella direzione che il Consiglio di Indirizzo ritiene la più corretta», auspicando un «confronto costruttivo, utile anche a incentivare una maggiore disponibilità da parte degli investitori privati». E, a difesa della direzione intrapresa, puntualizza: «In occasione dei bilanci degli scorsi anni, i revisori dei conti, nelle loro raccomandazioni sottolineavano le criticità, mentre adesso queste puntualizzazioni non ci sono più, ci si limita a osservazioni di carattere generale, e anche questa è una conferma della bontà degli obiettivi raggiunti, grazie soprattutto ai lavoratori che hanno pagato di tasca propria, che garantiscono il ritorno all'operatività su 12 mesi, con una programmazione completa». •

«Con l'augurio che rientrino le schermaglie e tutti lavorino con collaborazione

MASSIMO BETTARELLO  
PRESIDENTE ATV

«Ogni euro investito in cultura ne genera sette a favore dell'indotto: un ottimo affare

CECILIA GASDIA  
SOVRINTENDENTE

© FONDAZIONE ARENA

VERONA DALL'ALTO. Rinnovata dal Comune per un biennio la convenzione che assegna la gestione dell'impianto all'Agec

# Funicolare, si amplia l'orario e il biglietto sarà «flessibile»

Un bilancio con il segno positivo e 180mila passeggeri in un anno. Tra le novità un bar e la mostra con le foto tratte dagli archivi

Enrico Santi

Orari allargati con possibilità di acquistare il biglietto di sola andata, apertura di un bar alla stazione di arrivo e allestimento di un'esposizione di foto storiche in quella di partenza.

Sono queste le innovazioni contenute nella nuova convenzione stipulata tra il Comune e l'Agec che proroga per altri due anni la gestione della funicolare di Castel San Pietro a favore dell'azienda di via Noris.

«Da parte dell'amministrazione comunale», sottolinea il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Luca Zanotto, «non è prevista alcuna contribuzione, mentre il precedente accordo prevedeva interventi fino a 100mila euro a copertura di eventuali perdite, ciò significa che al Comune questo servizio non costa nulla».

**LA DELIBERA** approvata ieri dalla Giunta comunale prevede, quindi, alcuni servizi aggiuntivi. Nell'edificio della

stazione di partenza, in piazzetta Fontanelle, verrà aperto un punto vendita di gadget e prodotti per i turisti. La stazione, poi, sarà abbellita con una mostra fotografica permanente, con immagini storiche, fornite dall'Archivio Tommasoli e dall'associazione Angeli del Bello, della prima funicolare, negli anni fra il 1941 e il 1944 e di ricordo del Teatro Laboratorio che li aprì la propria prima sede negli anni Settanta. Inoltre l'entrata e la biglietteria saranno arricchiti di ulteriore «verde». Nella stazione di arrivo, nel piazzale di Castel San Pietro, inoltre, troverà posto un bar.

**ALTRA NOVITÀ** di rilievo, contenuta nel nuovo contratto di servizio, sarà l'ampliamento degli orari di funzionamento dell'ascensore verticale: dalle 10 alle 21 nella stagione estiva e dalle 10 alle 17 nei mesi invernali. Ora l'apertura è alle 11. Per gli utenti intenzionati a scendere a piedi, infine, ci sarà la possibilità di acquistare, al prezzo di un euro, il biglietto di sola andata.



La funicolare di Castel San Pietro. Ci sarà il biglietto di sola andata e un bar alla stazione di arrivo

Attualmente tale eventualità non è contemplata e il ticket di andata e ritorno è di due euro.

La funicolare di Castel San Pietro - il percorso è lungo 159 metri con un dislivello di 55 metri, pari ad una pendenza del 32 per cento - era stata inaugurata il 9 giugno 2017, oltre settant'anni dopo la chiusura del primo impianto. Costruita alla fine degli anni '30 e inaugurata nel 1941,

quella funicolare effettua la sua ultima corsa nel 1944. Poi più nulla e il percorso, così come la stazione che sorge in fianco a Castel San Pietro, negli anni furono inghiottiti dalle sterpaglie.

**DOPO UN ANNO** dalla rimessa in funzione - i costi per cinque milioni di euro erano stati sostenuti dalla Fondazione Cariverona - il bilancio è stato di quasi 180mila biglietti

staccati e un margine di guadagno di 17.599 euro rispetto all'obiettivo iniziale del pareggio.

Alla biglietteria di piazzetta Fontanelle, con gruppi di studenti al seguito, si sono inoltre presentati, nel corso dell'anno scolastico, 228 insegnanti, molti dei quali da fuori provincia. Altra curiosità: l'età media dei passeggeri va dai 25 ai 45 anni. ●

© FOTOGRAFIA



**BANDO.** C'è tempo un mese per la domanda

## Castello di Montorio in concessione immobile e terreno

Il Comune ha pubblicato la gara  
aperta a privati, enti, associazioni

Il Comune di Verona è proprietario di un complesso immobiliare, attiguo al Castello di Montorio, costituito da un fabbricato di circa 200 metri quadrati e del terreno di pertinenza di altri 5.800 metri quadrati, coltivato a frutteto. L'amministrazione intende assegnare in concessione, per 5 anni, l'uso in via esclusiva dell'immobile in questione a soggetti privati e/o commerciali, enti, associazioni, che presentino una propria proposta per la valorizzazione dell'unità immobiliare. Gli interessati dovranno comunque assicurare le seguenti attività: servizio di custodia, apertura, chiusura e vigilanza dell'intero complesso monumentale denominato «Castello di Montorio», al fine di evitare occupazioni o insediamenti abusivi ovvero furti, danneggiamenti o atti di vandalismo; interventi di manutenzione ordinaria nella zona antistante al Castello, dove si svolgono le manifestazioni culturali e teatrali, in particolare, sfalcio e irrigazione dell'erba 2 volte al mese nel periodo maggio-settembre, oltre alla manutenzione ordinaria nel resto dell'anno;

assicurare l'accesso al sito secondo orari e giorni da concordare con il Comune a fruibilità pubblica del bene concesso; gestione e apertura dei servizi igienici nelle giornate di apertura dell'immobile a scuole e associazioni.

Il canone annuo di concessione è di 18.660 euro suscettibile - in caso di soggetto associativo e senza fine di lucro - di riduzione fino ad un massimo del 80% in base all'attività svolta, secondo quanto disposto dal Regolamento comunale per la gestione del patrimonio immobiliare.

Gli interessati alla concessione devono darne comunicazione fornendo una relazione descrittiva della proposta, corredata di eventuali spese da sostenere. Nell'ipotesi di più soggetti interessati alla concessione e disponibili ad assumere gli obblighi su elencati, le proposte saranno valutate dalla Giunta comunale considerando che la concessione è condizionata al parere favorevole della Soprintendenza, visto che l'immobile è sottoposto a vincolo di carattere storico-culturale.

Per informazioni, telefonare allo 045-8077263. •

**IL CASO.** Manca personale per l'assegnazione degli stalli liberi, Sabato scorso la protesta

# Ambulanti, il Comune tace «Domani saremo allo Stadio»

Il protavoce dei commercianti: «Aspettiamo l'assessore Toffali»

Per ora tutto tace sul fronte degli ambulanti che, da sabato scorso, si sono visti negare la possibilità di esporre la propria merce al mercato dello Stadio.

Il Comune non ha personale a sufficienza e l'assessore al Commercio, Francesca Toffali, subito dopo il polverone sollevato dai lavoratori rimasti di stucco, aveva dichiarato che si sarebbe fatta dare personalmente gli elenchi per l'assegnazione dei posti agli ambulanti precari, pur di garantire loro il diritto a svolgere l'attività che portano avanti ormai da anni.

Il 24 dicembre, giorno della vigilia, una piccola delegazione si è presentata a Palazzo Barbieri per essere ascoltata dal primo cittadino. Ma gli uffici erano vuoti.

«Non abbiamo trovato nessuno e abbiamo comunque lasciato in segreteria tutti i nostri contatti», dice Marco Fattacciu, che dal 2008 ogni sabato si è recato in piazzale Olimpia con i suoi prodotti sardi, per occupare uno dei trenta stalli liberi, dati ai precari come lui. «Abbiamo mandato una e-mail al sindaco Sboarina giovedì scorso, non appena siamo stati avvisati che il sabato seguente non sarebbe stato garantito il



La protesta degli ambulanti al mercato dello Stadio

servizio di spunta che ci serve per l'assegnazione dei posti. Nessuno finora ci ha risposto, se non l'assessore Toffali tramite le dichiarazioni alla stampa. Domani saremo puntuali di fronte ai cancelli dello Stadio dove finora abbiamo sempre trovato i funzionari comunali. Vedremo se la Toffali presterà fede alle sue dichiarazioni. È l'ultimo mercato dell'anno e poterci lavorare contribuire a arginare le perdite di sabato scorso, al-

la vigilia di Natale».

La circolare consegnata agli ambulanti annuncia che gli addetti alla consegna dei permessi dei posteggi vacanti, compresi quelli liberi, saranno assenti fino a data da destinarsi, ossia fino «ad avvenuto reintegro del predetto personale».

«Abbiamo clienti affezzionati che ci cercano negli stessi posti, e rischiamo di perderli», insiste Fattacciu, evidenziando la gravità del danno

che viene arrecato alla sua categoria.

«Hanno ragione i precari, è un fatto inaccettabile», aveva subito dichiarato l'assessore Toffali, «da mesi sto combattendo con la mancanza di personale al settore commercio, problema che purtroppo affligge tutti gli enti pubblici. Al punto che, come in questo caso, basta una malattia per mettere in ginocchio un servizio».

● C.Baz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCI.** Lo storico club è arrivato a tagliare un prestigioso traguardo e l'ha festeggiato con una serata sotto la stella in Bra

## «Edelweiss», 65 anni e non sentirli

«Divertirsi sciando», questo uno dei motti che ha reso celebre la società scistica Prossimi corsi il 2 di gennaio

Massimo Ugolini

«Divertirsi sciando». Questo uno dei motti dello storico sci club Edelweiss di Verona che ha spento 65 candeline. L'anniversario del sodalizio, fondato nell'agosto 1953, è stato festeggiato in una cornice particolare: sotto la stella di piazza Bra a Verona alla presenza delle istituzioni, tra

cui l'assessore allo sport del Comune Filippo Rando. Il direttore, presieduto da Marco Ballini, con soci ed appassionati del sodalizio, che ha sede nel quartiere cittadino di Borgo Trento, si sono ritrovati per il tradizionale scambio d'augurio.

Oggi Edelweiss conta 500 iscritti di tutte le età da Verona e provincia per una moltitudine di attività legate al mondo della neve. In programma, principalmente sulle nevi trentine di Folgaria dove il club ha un proprio Edelweiss Point in un piccolo chalet, ma anche a San Va-

lentino-Polca, corsi per tutte le età, specifici per persone diversamente abili e preparazioni per affrontare l'esame di maestri di sci. «Edelweiss è diventato un punto di riferimento sportivo e sociale», spiega il presidente Marco Ballini «grazie all'operato di chi fondò il club nell'agosto 1953 ed a chi lo ha portato avanti in questi decenni». Tra questi Luigi Ballini, papà di Marco, in passato presidente di Edelweiss e sempre presente. «Nell'ultimo corso di iniziative» ricorda Luigi Ballini «abbiamo ottenuto risultati singoli e di squadra, titoli



Foto per i ragazzi dell'Edelweiss con l'Assessore Rando FOTOPRESS

e riconoscimenti per un'attività ininterrotta da 65 anni». Adirittura lo sci club praticava bob su pista e su strada. «Negli anni '70 ed '80» rammenta Ballini «equipaggi Edelweiss sfrecciavano lungo le piste di Cortina di Cervina, Innsbruck, Romania e Cecoslovacchia». «Oggi» prosegue il presidente Marco Ballini «proponiamo corsi di sci per principianti, corsi avanzati e agonistici che hanno portato lo sci club ai massimi livelli regionali e nazionali diretti da uno staff tecnico di primordine che esprime, sulla neve, il concetto di divertirsi sciando. È bello vedere ragazzi di ogni età giocare sulla neve. Si fanno amicizie e si consolidano vecchi rapporti anche fra istruttori». Sulle pi-

ste di Folgaria sono iniziati i corsi di sci natalizi in collaborazione con la locale scuola «Scie di passione». Si tratta di una tre giorni dicembre che si concluderà domenica 23 al 4 gennaio. Inoltre si stanno allenando le squadre giovanili agonistiche dei cuccioli, ragazzi, allievi e giovani in diverse località tra cui Folgaria, San Valentino-Polca, Bondone, Val Senales e Pelder in Val Passiria «per affinare la preparazione in vista degli appuntamenti agonistici settimanali ed infrasettimanali di gennaio, febbraio» conclude il presidente. La stagione è già nel vivo e come sempre lo Sci Club Edelweiss è in pole position. ●

# Tassa sul no profit: «Abbandonati» Ma il governo promette retromarcia

In prima linea le fondazioni bancarie che lamentano: «Norma anti-autonomia i nostri sono fondi destinati al territorio». Vanin (M5s): la colpa è della manina

VENEZIA. In brontolio che sale e diventa ruggine, il Terzo settore in Veneto, alza la testa dopo la doccia fredda del raddoppio dell'Ires al no profit, dal 12 al 24%. Il provvedimento, infilato nei maxi emendamenti alla legge di bilancio, ha scaraventato in prima linea persino le fondazioni bancarie che del no profit, per lo meno a Nord, sono una delle principali voci d'entrata. «Fin dalla loro nascita, a inizio anni '90, analizza Giampaolo Brunello, presidente della Fondazione di Venezia - le fondazioni bancarie agiscono sul loro territorio, così, invece, finisce tutto nella fiscalità generale. Saremo costretti a rivedere gli investimenti». Tradotto, in attesa dell'autonomia chiesta da tre grandi regioni del Nord, si

**Brunello 1**  
Il raddoppio delle tasse sul no profit farà cambiare i nostri progetti



prelevano risorse originariamente destinate a sostenere volontariato e no profit nei territori. Sulla stessa linea anche il calosso Carisbo. Visto che più del 50% delle istituzioni no profit presenti in Italia risulterà al Nord, c'è chi ha letto quel raddoppio dell'Ires come una tassa proprio per il Nord. «È legittimo supporre», commenta il presidente Carlo Monti, «tra norma - gli fa eco Brunello - che danneggia le zone dove ci sono delle fondazioni che lavorano, il Veneto, la Lombardia e il Piemonte in primis, dall'Emilia alla Toscana in suo. Improbabile che le fondazioni ci mettano una toppa. «Abbiamo obblighi di mantenimento del patrimonio e un serio problema di rendimenti con la situazione economica italiana», sarà grasso che così si riusciremo ad avere rendimenti maggiori di zero» conclude Brunello. Che i soldi delle regioni dove le fondazio-

**Brunello 2**  
È già un momento difficile in cui i rendimenti sono esigui per il quadro generale

ni funzionano siano girati alla fiscalità generale significa che diminuisce la capacità di investire in autonomia. Chi ci rimette è il territorio. I cittadini devono capirlo».

Non è un caso se ieri pomeriggio i discuri governativi, i due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini (seguito a sua volta da uno soddisfatto Lorenzo Fontana, ministro della Famiglia e per la disabilità), si sono affrettati a dichiarare che la norma andrà rivista «nel primo provvedimento utile» per dirla con il ministro dello Sviluppo economico. Infatti la «manovra lunga» non ammette modifiche, pena l'esercizio provvisorio. E allora

**24%**

Nella legge di bilancio 2018 è previsto un raddoppio dell'Ires per gli enti no profit del Terzo settore, dal 12 al 24%.

**'90**

Le fondazioni bancarie, nelle aree '90 hanno come mission il sostegno a progetti culturali e sociali sul territorio.

che si fa? Una prima risposta arriva dal veneto Luca Coletto, neo sottosegretario alla Salute: «Per me, nominato da poco, non c'è stato modo di intervenire sulla finanziaria. Adesso è bandata, bisogna capire come si può raddoppiare il tiro ad esempio col decreto Semplificazioni. Il Terzo settore è fondamentale per sanità e sociale con la prospettiva di una popolazione che invecchia». È il sottosegretario al Mef Massimo Bilottoni (Lega) a promettere un decreto ad hoc il 7 gennaio. Da Roma, Di Maio si dice pronto a modificare la «tassa sul volontariato». Stesso refrain per Salvini: «Garantisco l'impegno del governo a

**Discuri**  
Matteo Salvini e Luigi Di Maio in aula. I due vicepremier sono stati prorompentemente riattozzati adoccezzati. Nella foto accanto, Giampaolo Brunello.



intervenire ma anche massimo rigore con i "furbetti". E in serata arriva anche la voce del governatore Luca Zaia: «Una persona ogni cinque in Veneto fa volontariato. È giusto smascherare e punire chi fa solo finta di essere volontario, ma di questi furbi nel Veneto credo non ce ne siano. Pertanto ben venga l'impegno di Salvini». Nelle ore precedenti si era scatenato il Pd. La dem veronese Alessia Rotta attaccava: «Per colpa di una legge di Bilancio recitata in busta chiusa, ci saranno meno posti caldi, meno posti letto, meno servizi per anziani e disabili, meno assistenza, meno iniziative culturali, meno posti di lavoro». Tanti accesi anche per il senatore padovano Antonio De Poli (Dc): «Il raddoppio dell'Ires dal 12 al 24% colpisce oltre 6.200 enti no profit che rappresentano un pilastro fondamentale del nostro welfare». La novità inserita nella manovra è gravissima: si faccia un passo indietro nel bene di tutti». In mattinata, ieri, aveva parlato di «provvedimento demenziale» anche il capogruppo di Forza Italia Renato Brunetta. La senatrice veneziana del M5s Orietta Vanin spiega così la genesi di una delle norme più critiche della manovra: «La solita manina aveva provveduto a stravolgere il senso dei ragionamenti sulle sacrosante verifiche verso chi è poco trasparente nel sociale. Del resto, di articoli infilati all'ultimo minuto ce ne sono stati tanti. Il nostro Gianni Giorotto, come presidente di commissione ha intervistato appena in tempo un intervento a sostegno degli incertezze che è stato espunto. Per l'Ires bisogna intervenire quanto prima». L'ultima «manina», insomma, ha scatenato un putiferio. E, in più, i senatori del Pd, inclusi i tre veneti Andrea Ferrazzi, Vincenzo D'Artenzo e Daniela Sbroletti hanno firmato il ricorso per «conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato» alla Corte Costituzionale per l'iter della legge di Bilancio. «Il Parlamento, per la prima volta nella storia della Repubblica, non ha potuto in alcun modo leggere, discutere ed emendare la legge più importante per i propri cittadini» dice Ferrazzi. E anche il ricorso alla Consulta, è una «prima volta» della Repubblica.

Martina Zambon  
© PHOTOCORNER/AGF/ANSA

## I vertici di Confcommercio dal sindaco dopo lo scontro tra albergatori e Comune

Prove di disgelo: «Ma la situazione è molto delicata». Intanto le opposizioni attaccano

### In agenda



● L'incontro tra sindaco e vertici di Confcommercio - il presidente Paolo Arena (foto) e il dg Nicola Dal Dosso - era in agenda da tempo: non sarebbe legato alle recenti polemiche

facile. Il colloquio di ieri mattina potrebbe aver elaborato una sorta di «scaletta» dei temi da discutere. La stessa Ilaria Segala, assessore all'Urbanistica, sulla questione dei nuovi hotel ci aveva detto che «la discussione è aperta ed esiste un'apposita commissione per discuterne, senza commissione di cui facciamo parlare io, la collega Francesca Toffali per il Commercio e la collega Francesca Briani per il Turismo». E proprio da Francesca Briani arriva un'ulteriore precisazione sull'imposta di soggiorno: «Un ritocco era opportuno - spiega Briani - soprattutto comparando le tariffe veronesi con quelle delle altre città. Non è certo un provvedimento vessatorio» aggiunge - soprattutto ricor-



dando che i proventi andranno a beneficio dei servizi turistici, per i quali un tempo si ricevevano contributi regionali e nazionali che oggi non ci sono più. E le stesse categorie interessate dovrebbero riconoscere quanto sia importante che siano garantiti servizi sempre migliori senza mettere le mani nelle tasche degli operatori».

Dure critiche invece dalle opposizioni. Secondo Flavio Tosi «Sbroarina parlava di riduzione delle tasse, invece ha aumentato il ticket sui bus, raddoppiato la tassa di soggiorno e aumenterà la Tari per coprire il buco di tre milioni che la sua gestione ha prodotto in Amia: aveva anche promesso dialogo e ascolto, ma con gli albergatori sono già

volati pubblicamente gli stracci, così come il presidente di Cariverona, professor Mazzucco aveva dovuto alzare la voce pubblicamente per farsi sentire». E secondo Michele Bertucco (Sinistra in Comune) «le proteste degli albergatori smentiscono l'amministrazione, la quale aveva rassicurato di aver condiviso con le categorie la proposta di raddoppiare la tassa di soggiorno, mentre sulla capacità ricettiva cittadina ci sono altri aspetti da chiarire: in primo luogo la richiesta di un nuovo albergo nell'ex isolato Unicedit, in contrasto con le previsioni del Pat che escludono nuove simili strutture in centro storico».

Lillo Aldegheri  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Non solo Fiera e Agsm Ora anche Atv finanzia la Fondazione Arena

Erogati 320 mila euro. «Speriamo si risollevi presto»

**VERONA** Sotto la grande stella della Bra, un regalo di Natale davvero gradito per Fondazione lirica Arena si Verona: sono i 320mila euro di contributo per il 2019, decisi dal consiglio d'amministrazione di Atv, l'azienda dei trasporti, utilizzando il metodo dell'Art Bonus. A ricevere il dono, la Sovrintendente Cecilia Gasdia, il direttore generale Gianfranco De Cesaris e il sindaco Federico Sboarina che ringraziano di cuore il presidente e il direttore di Atv, Massimo Bettarello e Stefano Zaninelli, ed il presidente di Amt (società controllante di Atv), Francesco Barini.

A questo punto, le elargizioni legate all'Art Bonus alla Fondazione lirica sono arrivate ad un bel milione. Ai 320mila euro di Atv si devono infatti aggiungere i 100mila di Amt (che ha fornito anche i pannelli dipinti, installati attorno all'Anfiteatro per il periodo estivo), i 600mila euro di VeronaFiere, gli 800mila di Agsm. Sempre con il metodo Art Bonus, che consente un credito d'imposta pari al 65 per cento dell'importo donato, nel 2014 era stato firmato l'accordo per i 1,4 milioni (7 da Unicredit e 7 da Cariverona) destinati ai restauri dell'Anfiteatro. Il sindaco Sboarina ha poi ricordato ieri che «l'amministrazione ha deciso di replicare il proprio contributo a favore della Fondazione, lasciandole interamente anche gli incassi dell'extralirica: complessivamente - ha sottolineato - ammonta ad alcuni milioni di euro il contributo aggiuntivo del territorio, grazie ai nuovi soci in Consiglio di Indirizzo, e a Fondazione Cariverona».

Pochi e prudenti gli accenti ai «travagli» che si stanno vivendo nella lirica veronese. Il presidente Bettarello ha ri-



#### Soddisfatti

Da sinistra, il presidente Amt Barini, la sovrintendente Gasdia, il sindaco Sboarina, il presidente Atv Bettarello, il dg Atv Zaninelli, il dg dell'Arena De Cesaris

## Addio alla sede di Palazzo Forti Il museo della lirica traslocherà in Gran Guardia

**VERONA (l.a.)** Adesso è ufficiale: la giunta comunale ha deciso ieri mattina il trasferimento del museo della lirica Amo da palazzo Forti al palazzo della Gran Guardia. La nuova sede aprirà i battenti il primo febbraio. Finora, la fondazione lirica pagava 482mila euro l'anno d'affitto al Comune per la sede di palazzo Forti: adesso invece avrà a titolo gratuito le due sale laterali al piano nobile del palazzo storico più bello di piazza Bra. In pratica, quindi, 482mila euro in più, anno dopo anno, nelle casse areniane. Del museo Amo, nello scorso mese di settembre, si era occupata anche, la Ragioneria Generale dello Stato, che in una relazione ufficiale sullo stato di salute della Fondazione aveva criticato che «l'avvio della gestione di questo Museo della Lirica era avvenuto "in assenza di un'ideale istruttoria e con una non corretta ponderazione del rischio economico connesso all'impresa." Per questo motivo, aggiungeva la relazione, il Museo aveva prodotto "rilevanti perdite alla Fondazione"». La disdetta della convenzione era arrivata già nel gennaio 2018 ma adesso è stato definitivamente deciso il trasferimento alla Gran Guardia, a partire appunto dal prossimo primo febbraio. Il museo Arena MuseOpera (Amo), dedicato all'opera lirica, era stato installato nel corso del 2012 a Palazzo Forti ma era sempre risultato dispendioso e soprattutto scarsamente frequentato. La convenzione, firmata nel 2012, poteva essere disdetta dopo tre anni, ma a rompere l'intesa è stata appunto la giunta Sboarina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cordato che «travagli pesanti furono vissuti dalla nostra società nel 2011, ma ne usciamo lavorando tutto assieme, dirigenti e lavoratori». Gasdia e De Cesaris hanno confermato il netto miglioramento dei conti di Fondazione, cosa che già nella prossima stagione, ha sottolineato la Sovrintendente, consentirà «il ritorno in Arena dei più grandi artisti, come avveniva negli anni passati». Confermato l'ottimo andamento delle prevendite: «Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - ha detto De Cesaris - abbiamo registrato un aumento del 90% di biglietti venduti, passando da 2,5 milioni a 4,5 già incassati, e il trend di crescita riguarda tutte le serate». Per il sindaco Sboarina «la strada è lunga, dato che abbiamo ereditato un disavanzo di 27 milioni di euro, ma i numeri del bilancio preventivo del 2019 certificano un netto cambio di rotta». Il consuntivo 2018 si chiude intanto con un attivo che si aggira sui 2,1 milioni di euro. Dal presidente Bettarello anche la sottolineatura di come «la Fondazione rappresenti un asset strategico sul quale Atv ha costruito una rete di trasporto ad alto valore aggiunto». Poi di nuovo l'auspicio affinché «la situazione interna alla Fondazione possa rasserenarsi evitando situazioni di incertezza nella programmazione degli spettacoli». Il presidente di Amt Barini ha infine spiegato che «grazie all'Art Bonus, le imprese godono di un credito d'imposta pari al 65% dell'importo versato, ed una quota rilevante dell'erogazione, quindi, torna indietro e favorisce anche lo sviluppo dell'indotto legato alle attività areniane».

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Art bonus

● L'Art Bonus dà un credito d'imposta pari al 65 per cento dell'importo donato per sostenere iniziative o enti culturali

● A Verona, l'Art Bonus è stato utilizzato innanzitutto per l'intervento di restauro dell'Arena, finanziato da Unicredit e Fondazione Cariverona per un totale di 14 milioni di euro

● Nell'ultimo anno, sempre facendo ricorso all'Art Bonus, alcune aziende comunali partecipate hanno deciso di donare i propri utili alla Fondazione Arena: prima la Fiera, poi Agsm, adesso Atv

## Trasporti

# Per gli over 70 le corse gratis al mese sui bus raddoppiano

**VERONA** (l.a.) I veronesi che abbiano compiuto i 70 anni di età avranno a disposizione 20 biglietti gratuiti al mese per viaggiare sugli autobus cittadini nelle ore di punta, ossia dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Finora i biglietti a loro disposizione erano 10 ed andavano ritirati ogni mese: adesso raddoppiano, e saranno ritirabili allo sportello di Atv anche tutti assieme, una volta al trimestre. La delibera approvata ieri dalla giunta fa anche un rapido cenno al «tema caldo» del momento, ossia alla gara pubblica da indire per l'affidamento del Trasporto Pubblico. «Nelle more di quella gara», dice infatti il testo approvato ieri, «è necessario confermare le agevolazioni previste per alcune categorie e inserite nel piano complessivo, approvato a Palazzo Barbieri già nel lontano 2015».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La campagna no-vax

# «In pochi si vaccinano» Così un camion-vela tocca il nervo scoperto dei medici



### Il messaggio

La stessa scritta è apparsa anche in uno striscione a Castelfranco. A Verona hanno usato un camion-vela

**VERONA** Nei giorni scorsi uno striscione con la stessa scritta era apparso nel centro di Castelfranco Veneto, provincia di Treviso. L'ordine dei medici locale aveva fatto il diavolo a quattro con una diffida ufficiale. A Verona i no-vax (un gruppo preciso di no-vax) hanno adottato un'altra tecnica: quella dei camion-vela. Una trovata tipicamente elettorale, con la sigla di un partito che si è pure presentato alle elezioni, raccattando percentuali da prefisso telefonico, «Siamo», guidato da Dario Miedico, noto camice bianco antivaccinista.

Nella foto qui pubblicata, il camioncino staziona alla rotatoria tra Santa Maria di Negrar e San Pietro in Cariano, una delle più trafficate della provincia. Lo slogan è provocatorio: «Solo il 15% dei medici si vaccina. Ti fidi dei medici?». Provocatorio e fuorviante: tale percentuale si può riferire – ma non è esplicitato – solo al vaccino anti influenzale, a cui ricorre una piccola fascia della popolazione.

L'iniziativa è andata di traverso, e non poteva essere altrimenti, anche ai medici veronesi. «Con i camion è più difficile intervenire, stiamo pensando a cosa fare», afferma Carlo Ruggiu, il presidente dell'ordine. Ruggiu non manda giù nemmeno il riferimento alla mancata vaccinazione (anti influenzale) di chi lavora in ambito sanitario, un antico nervo scoperto. «Sì, il problema esiste e non l'abbiamo mai negato – spiega – ma abbiamo lavorato molto, con iniziative di sensibilizzazione e richiami per porvi rimedio. I medici si devono vaccinare, anche contro l'influenza. È una questione di deontologia, perché altrimenti rischiano di fare da vettori ai ceppi virali, esponendo i loro pazienti. Per noi è una battaglia importante e, certamente, c'è molto da fare. Ma posso affermare che mai come quest'anno tanti medici si sono vaccinati contro l'epidemia stagionale».

**D.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In campo Ridolfi a un pride e, sotto, in versione Trump

## «Fox», l'attivista gay che si candida a Papà del Gnoco: «Sarebbe un onore»

**VERONA** Previsti novantadue minuti di applausi. Per uno slogan che si ricorderà. E per un impegno sociale. Sebastiano Ridolfi, classe '82 in arte «Fox», attivista gay per i diritti LGBT, manager nel campo digitale e soprattutto veronese doc, ha depositato ufficialmente la propria candidatura per essere eletto il Papà del Gnoco 2019, la maschera di carnevale simbolo di Verona. E la più antica d'Europa (lo possono fare tutti i residenti a Verona e provincia). Il motto? «La gnocca piace a tutti ma lo gnocco piace a tutti». Sabato alle 21 scatta il termine utile per presentarsi. E domenica 30 saranno valutate tutte le proposte dal comitato del Bacanal nella sede di Porta san Zeno. Domenica 10 febbraio le elezioni del Papà del Gnoco. Attenzione: papà, non «genitore»...

La domanda sorge spontanea. Perché? Anche se il suo travestimento da Donald Trump, proprio al carnevale di due anni fa, col senno di poi sa di propedeutico... «Ho sempre fantascritto su questa possibilità. E da veronese puro sangue per me sarebbe bellissimo poter rappresentare la maschera della nostra città. Sarebbe un modo per onorare la tradizione, non certo per andarle contro, lungi da me. Partecipare ad elezioni che per certi versi sono più combattute delle comunali sarebbe entusiasmante. Il sostegno c'è, lo sento e mi è stato dimostrato apertamente. Ma c'è già anche qualche turbamento». Nel giugno 2015 oltre 5 mila persone hanno sfilato in città per il Gay pride del Nord Est. Era il terzo a Verona. Nel comitato organizzatore c'era anche Ridolfi. Ospite d'onore dell'evento Stuart Milk, consigliere per i Diritti civili del presidente Barack Obama. Un fil rouge con gli Stati Uniti che non si spezza. «Il travestimento da Trump è un successo inatteso. E forse anche da lì è nata la voglia di impersonare qualcun'altro». Sarà di certo il primo papà del Gnoco dichiarato. Forchettone ben saldo e mola dal taglio delicato. «Non voglio creare un Carnevale Pride, ma anzi dare ancora più valore sociale a questa figura storica». Che già porta allegria e spensieratezza ad anziani e bambini «e questo è un gesto d'inclusione impagabile. Ma se mai dovesti essere eletto vorrei entrare nelle scuole e sensibilizzare sul tema del bullismo. Questo è un argomento a cui tengo molto. Conosco tanti ragazzi e ragazze che hanno subito qualcosa di gravissimo a scuola e non solo. Purtroppo stiamo ancora imparando a gestire questo problema, bisogna affrontarlo e temo che non siamo ancora del tutto maturi». Pacato, lucido, professionale. Fox - che molto probabilmente manterrà questo soprannome anche se dovesse vestire di broccato nocciola e mantello, con tuba rossa e sonagli - ha Verona nel cuore. «Mica sono un "foresto" che importa il gender. Amo la mia città, dove ho deciso di vivere e lavorare e sono totalmente veronese. Qui, in tutte le iniziative che ho organizzato, ho sempre trovato grande collaborazione: pubblica amministrazione, forze dell'ordine. Non parlo solo come attivista gay, ma come cittadino. Ho sempre visto la Verona più civile. La controparte, che c'è e critica e osteggia alla fine si è rivelata solo chiacchiere». Quelle che si sono sprecate al pranzo di Natale, quando ha annunciato alla famiglia la sua istrionica decisione. «Grandi risate e voti assicurati. Almeno, Spero (ride, ndr)». La sua campagna elettorale - e non potrebbe essere altrimenti - sarà social. «Voglio essere il Trump del Bacanal».



## L'hotel quattro stelle vale oltre 32 milioni

# Cattolica si rafforza nel settore alberghiero

## Acquisito il Royal Carlton di Bologna

**VERONA** Continua il rafforzamento nel settore alberghiero di Cattolica Assicurazione che, dopo le recenti acquisizioni di Milano e Roma, incrementa il proprio portafoglio acquisendo un grande Hotel business nel centro di Bologna, il Royal Carlton (4 stelle, oltre 200 camere) per un valore di 32.890.000 di euro.

L'operazione, realizzata attraverso il Fondo Immobiliare Euripide, partecipato al 100% dal Gruppo Cattolica e gestito da Finint Investments Sgr, segna l'ingresso della compagnia assicurativa nel mercato immobiliare del capoluogo emiliano e punta a consolidare la presenza del gruppo nel settore ospitalità con il terzo acquisto in 3 anni



dopo l'Hotel Nhow di Milano nel 2016 e l'Hotel NH Leonardo da Vinci di Roma nel 2017 (entrambi gestiti dalla catena internazionale NH Hotels e di proprietà dello stesso Fondo).

In conformità con le linee guida del Piano Industriale

**Business hotel**  
L'entrata del  
Royal Carlton,  
nel centro  
di Bologna

**SAVE S.p.A.**  
ESTRATTO BANDO DI GARA PER  
PROCEDURA NEGOZIATA  
D. Lgs. n. 50/2016

2018-2020, Cattolica Immobiliare - spiega una nota - ha selezionato l'opportunità di investimento per migliorare ulteriormente la diversificazione geografica di portafoglio, puntando su una città che ha fatto registrare ottime performance in termini di crescita delle presenze negli ultimi anni, con una forte componente estera, anche in virtù di un polo fieristico ed un tessuto industriale attrattivo a livello internazionale.

L'hotel, condotto in locazione dal gruppo quotato Monrif, si trova tra il centro storico e la stazione ferroviaria e dispone di un Centro congressi e di un'autorimessa con oltre 200 posti auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA**  
La Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio ha indetto, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, una procedura aperta in ambito comunitario per l'aggiudicazione dell'appalto pubblico del servizio di verifica della vulnerabilità sismica, diagnosi ener-